



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE



DECRETO DIRIGENTE DEL
(ASSUNTO IL PROT. N.)

DIPARTIMENTO

SETTORE N. _____

SERVIZIO N. _____

CODICE N. _____

992
09 FEB 2010

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° 992 del 09 FEB. 2010

OGGETTO: Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (art. 20, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) ed Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.) per l'impianto di produzione di laterizi denominato "Fornaci Ioniche" ubicato nel Comune di Lattarico (CS) località Finita.
Proponente e gestore: **Fornaci Ioniche S.r.l.**
[Codice IPPC 3.5]

Settore Ragioneria

Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Pubblicato sul Bollettino Ufficiale
della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

- che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni dei propri impianti;
5. di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sugli impianti autorizzati.
 6. di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
 8. il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo;
 9. ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs. 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 5 (cinque) anni dalla data dell'emissione del presente provvedimento;
 10. per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale;
 11. in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:
 - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura degli impianti, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
 12. è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare gli impianti - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);
 13. i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 - Catanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006;
 14. avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
 15. copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta Fornaci Ioniche S.r.l., al Comune di Lattarico, alla Provincia di Cosenza, all'ASP di Cosenza, al Dipartimento Arpacl di Cosenza; Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

IL DIRIGENTE DI SETTORE
DOTT.SSA G. ROSANNA SQUILLACIOTI

IL DIRIGENTE GENERALE
DOTT. GIUSEPPE GRAZIANO



IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n. 227 del 28/04/2007 con la quale sono state conferite al Dott. Giuseppe Graziano le funzioni di Dirigente Generale del Dipartimento n. 14 "Politiche dell'Ambiente";

VISTO il D.D.G. n.10216 del 28/07/2008 con il quale è stato assegnato ad interim il Settore n.3 alla dott.ssa Grazia Kosanna Squillacciotti;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettificata";

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C.), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5 "D.Lgs. 59/05 - Procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese istruttorie;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato F - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.e.i., in particolare il D.Lgs. n. 4/2008 e s.m. e. i.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali" e s.m. e. i.;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC;

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che la Società "Formaci Ioniche S.r.l." (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale nel Comune di Lucera (FG), Via S. Rocco 45, ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 1561 del 04/02/08, relativa all'impianto produzione di laterizi ubicato nel Comune di Lattarico (CS) località Finita;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D.Lgs. 59/2005 (prot. n. 4776 del 26/03/08);

VISTA la nota del Dipartimento Politiche dell'ambiente prot. n. 5740 del 08/04/08 con cui, sulla base del parere reso dal Nucleo Operativo IPPC rilasciato in data 03/04/08, veniva comunicata al gestore la sospensione del procedimento di rilascio dell'AIA relativamente all'impianto in oggetto in quanto rientrante tra quelli soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (screening VIA);

VISTO l'istanza di avvio della procedura di screening VIA relativa al suddetto impianto, presentata dal Gestore ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e. i. e del regolamento Regionale n° 3 del 4 agosto 2008, ed acquisita agli atti con prot. n° 7482 del 13/05/2008;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005, effettuata dal Gestore in data 20/01/2009 sui quotidiani "Calabria ora" e "Il Quotidiano".

VISTO il parere tecnico favorevole al rilascio del Parere di compatibilità ambientale e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale espresso in merito dal Nucleo VIA-VAS-IPPC acquisita agli atti del Dipartimento con prot. n° 4852 del 03/03/2009;

VISTO il versamento degli importi per le spese di istruttoria dovute, effettuati in favore della tesoreria della Regione Calabria;

VISTI tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo, oltre ai predetti:

- parere tecnico del Nucleo VIA-VAS-IPPC, favorevole all'esclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale ed al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale acquisito agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n° 4852 del 03/03/2009;
- parere favorevole dell'Arpaac ai sensi dell'art. 5, comma 11 del D.Lgs. 59/2005 - come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008 - prot. Arpaac Dip. CS n. 7660 del 24/12/09 ed acquisito agli atti con prot. n. 970 del 15/01/2010;
- parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Provincia di Cosenza in sede conferenza di servizi del 28/10/09;
- parere favorevole del Comune di Lattarico espresso in sede conferenza di servizi del 18/05/09;
- Parere favorevole dell'ASP di Cosenza espresso in sede conferenza di servizi del 18/05/09;
- I verbali delle conferenze di servizi del 18/05/09 e del 08/10/09, e tutti gli atti ad essi allegati;

VISTO il nulla osta idraulico per lo scarico nel torrente finita delle acque reflue emesse dall'impianto di depurazione annesso allo stabilimento per la produzione di laterizi, rilasciato prot. nr. 111418 del 24/11/09 rilasciato dal Settore Protezione Civile e Difesa del Suolo della Provincia di Cosenza;

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgt. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Prescrizioni") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di realizzazione ed esercizio degli impianti in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

per quanto indicato in narrativa

Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005 alla ditta "Fornaci Ioniche S.r.l.", avente sede legale nel Comune di Lucera (FG), Via S. Rocco 45, in relazione all'impianto per la produzione di laterizi ubicato nel ubicato nel Comune di Lattarico (CS) località Finita; Codice IPPC di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/2005:

3.5 "Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300kg/m³".

1. il Gestore, se tenuto, dovrà presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008, ovvero a conformare alla stessa le eventuali garanzie già prestate entro 120 giorni dalla emanazione del presente decreto, ovvero alla prima scadenza utile;
2. Il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni di titolarità della Ditta:
 - Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera nr. 95876 del 05/11/07 rilasciata dalla provincia di Cosenza;
3. per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei documenti, che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - All. 1 - Condizioni dell'A.I.A. (composto da 4 pagine fronte-retro - con timbro del Dipartimento Ambiente - Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria).
 - All. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo (composto da 16 pagine fronte-retro con timbro del Dipartimento Ambiente - Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria).
4. di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 l'Arpaac, al fine di verificare la conformità degli impianti alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accerterà:
 - il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
 - la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;



CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Ditta: Fornaci Ioniche S.r.l.

Impianto: impianto produzione di laterizi

Ubicazione impianto: Comune di Lattarico (CS) – località Finita

Sede legale: Via S. Rocco 45 - Lucera (FG)

Codice IPPC: 3.5 "Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300kg/m³".

- le aree esterne destinate al transito degli automezzi, alla movimentazione delle argille e ai piazzali dovranno essere impermeabilizzate al fine di garantire un coefficiente di permeabilità pari a 10^{-7} cm/s;
- l'impianto dovrà essere munito di una centralina di monitoraggio meteo climatica e di qualità dell'aria;
- tutto il perimetro dell'area di impianto dovrà essere recintato e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti;
- qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso l'impianto durante la fase di gestione operativa dovrà essere immediatamente comunicata alla Provincia di Cosenza, all'ASP di Cosenza ed al Dipartimento Arpacal di Cosenza;
- dovranno essere piantumate lungo tutto il perimetro della recinzione essenze arboree scimpreverdi di alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale, allo scopo di ridurre l'impatto visivo e la rumorosità dell'impianto;
- lo stabilimento dovrà essere dotato di impianto antincendio in regola con le vigenti normative;
- i rifiuti tenuti in deposito temporaneo devono essere rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma 1) lett. m) del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i.;
- nell'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettate le vigenti normative in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- il gestore dovrà tenere un registro di carico e scarico, regolarmente vidimato, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i., per almeno cinque anni dalla data dell'ultima vidimazione;
- il gestore dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività dell'impianto;
- ad attività in esercizio dovrà essere effettuata una valutazione della rumorosità ai sensi del D.Lgs. 277/1991 e s.m. e i. per individuare i luoghi in cui il lavoratore può essere quotidianamente esposto ad un livello sonoro equivalente (Leq) superiore a 80 dB (A);
- i sistemi di abbattimento delle emissioni siano dotati di idonei gruppi di continuità al fine di mantenere sempre in esercizio i sistemi stessi;
- il Gestore è tenuto al rispetto delle prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico per lo scarico nel torrente finita delle acque reflue emesse dall'impianto di depurazione annesso allo stabilimento per la produzione di laterizi, rilasciato dal Settore Protezione Civile e Difesa del Suolo della Provincia di Cosenza (prot. nr. 111418 del 24/11/09);
- in relazione all'unificazione delle due condotte di scarico provenienti dai trattamenti delle acque reflue di tipo domestico, provenienti dai servizi igienici, e di tipo industriale, provenienti dallo scarico di troppo pieno delle vasche di raccolta delle acque meteoriche cadenti sui piazzali, si proceda ai controlli ai sensi della parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. mediante la realizzazione di n. 3 pozzetti disposti rispettivamente a valle dell'impianto di depurazione delle acque reflue di tipo domestico (pozzetto n. 1), a valle dell'impianto di trattamento di depurazione delle acque reflue dei piazzali (pozzetto n. 2), a monte del punto di scarico finale, prima dell'immissione nel torrente Finita (pozzetto n. 3);
- al fine di evitare diluizione vietate dalla legge siano previsti due punti di campionamento nei pozzetti individuati con i numeri 1 e 2;
- il gestore, tenuto al rispetto di quanto previsto nell'Al. 2 (Piano di monitoraggio e controllo) dovrà comunque garantire il rispetto di quanto previsto dalla tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., procedendo ai controlli periodici (12 per il primo anno e 4 per gli anni successivi), oltre quanto disposto al punto precedente, anche in relazione al pozzetto n. 3 prima dell'immissione nel torrente Finita;
- il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente, alla Provincia di Cosenza, ed al Dipartimento Arpacal di Cosenza: il nominativo del Responsabile Tecnico dello stabilimento, corredato dei recapiti telefonici, entro 15 gg. dal ricevimento del presente decreto; la data di messa in esercizio dell'impianto almeno 15 giorni prima dell'inizio della stessa ai sensi dell'art. 269 comma del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i.; la data di messa regime dell'impianto, che dovrà essere comunicata entro 90 giorni dalla data di messa in esercizio; entro 30 giorni da quando viene effettuato l'ultimo campionamento i dati relativi alle emissioni riferiti ai campionamenti e alle



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ditta: Fornaci Ioniche S.r.l.

Impianto: impianto produzione di laterizi

Ubicazione impianto: Comune di Lattarico (CS) – località Finita

Sede legale: Via S. Rocco 45 - Lucera (FG)

Codice IPPC: 3.5 "Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300kg/m³".

sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- punti di emissioni sonori nel sito
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- scarichi in acque superficiali
- pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativa, in prossimità del sito, una banderuola o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
ARGILLA	FASE 1-2-3	Solido	Per calcolo - Mensile	Q.li/Ton	Cartaceo/informatico
POLISTIROLO (additivo usato solo per produzione di laterizi alveolari)	FASE 3	In granuli - D 12 kg/mc	Calcolo della densità - per fornitura	Kg/mc	Cartaceo/informatico
FILIERE	FASE 3	In ferro (con parti cromate e/o in materiale)	Corrispondenza al progetto - per fornitura	0,1 mm	Cartaceo/informatico

	Acquedotto		- Industriale	Mensile		
Acque emunte da pozzo	Pozzo 1-2	FASE 2-3	- Industriale - Lavaggio	Letture contatore - Mensile	Metri cubi	Cartaceo/informatico
Acque trattate e riutilizzate nel processo ¹	Epircresi - Vasca di raccolta	FASE 2-3	- Industriale - Lavaggio	---	---	---

¹ Qualità dell'acqua di epircresi: i parametri da tenere sotto controllo o le prove da eseguire, le metodiche utilizzate per il campionamento e la analisi e i rispettivi valori limiti sono in accordo a quanto previsto nel D.Lgs. 185/2003 e quanto previsto per lo scarico in acque superficiali dalla tabella 3 dell'allegato 5 del D. Lgs. n. 152/06.

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica	Tutte	Elettrica	Industriale	Letture contatore - Mensile	KWh	Cartaceo /informatico

Tutti i consumi di energia verranno regolarmente monitorati verificandone il consumo specifico di ogni reparto. Verranno eseguite le letture dei contatori con cadenza almeno settimanale, per il riscontro con la fatturazione su base mensile.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas naturale	Fase 3-4-5-6	Gas	Industriale	Letture contatore - Mensile	Metri cubi Standard	Cartaceo /informatico
Gasolio	Fase 7	Liquido	Industriale	Letture contatore - Mensile	Metri cubi	Cartaceo /informatico

Tutti i consumi di metano verranno regolarmente monitorati verificandone il consumo specifico di ogni singola utenza. Verranno eseguite le letture dei contatori con cadenza almeno settimanale, per il riscontro con la fatturazione su base mensile delle utenze.

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: M.U. 422					
Tutti	• Portata	UNI EN 10169	Quadrimestrale	Cartaceo / Informatico	Controllo Analitico e Documentale Annuale
E1	• Polveri totali	UNI EN 13284-1	Quadrimestrale	Cartaceo / Informatico	Controllo Analitico e Documentale Annuale
E2	• Polveri totali	UNI EN 13284-1	Quadrimestrale	Cartaceo / Informatico	Controllo Analitico e Documentale Annuale
	• Ossidi di azoto (NO ₂)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
E3 1-2-3-4-5-6 Carnini	• Polveri totali	UNI EN 13284-1	Quadrimestrale	Cartaceo / Informatico	Controllo Analitico e Documentale Annuale
	• Ossidi di azoto (NO ₂)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	• Ossidi di zolfo (SO ₂)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	• Fenoli	NIOSH 2546 (GC)			
	• Aldeidi	NIOSH 2016			
E4	• Polveri totali	UNI EN 13284-1	Quadrimestrale	Cartaceo / Informatico	Controllo Analitico e Documentale Annuale
	• Ossidi di azoto (NO ₂)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	• Ossidi di zolfo (SO ₂)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	• Fenoli	NIOSH 2546 (GC)			
	• Aldeidi	NIOSH 2016			
	• Fluoro (come HF)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	• Cloro (come HCl)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
• COV (in caso di produzione laterizio con polistrato)	UNI EN 13649				
E5	• Polveri totali	UNI EN 13284-1	Quadrimestrale	Cartaceo / Informatico	Controllo Analitico e Documentale Annuale
	• Ossidi di azoto (NO ₂)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	• Ossidi di zolfo (SO ₂)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	• Fenoli	NIOSH 2546 (GC)			
	• Aldeidi	NIOSH 2016			
	• Fluoro (come HF)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	• Cloro (come HCl)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
• COV (in caso di produzione laterizio con polistrato)	UNI EN 13649				
E6 Carnino di sicurezza	• Polveri totali	UNI EN 13284-1	Quadrimestrale	Cartaceo / Informatico	Controllo Analitico e Documentale Annuale
	• Ossidi di azoto (NO ₂)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	• Ossidi di zolfo (SO ₂)	DM 25/8/00 ISTISAN 98/2			
	• Fenoli	NIOSH 2546 (GC)			
E7	• Aldeidi	NIOSH 2016	Quadrimestrale	Cartaceo / Informatico	Controllo Analitico e Documentale Annuale
	• COV (in caso di produzione laterizio con polistrato)	UNI EN 13649			
E7	Impianto termico con potenzialità < 3MW - non soggetto ad autorizzazione (D.Lgs. 152/06 - art. 269 co. 14 lett. c) - <i>Emissione scarsamente rilevante - VERRÀ ESEGUITA SOLO LA VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA IMPIANTO</i> -				----
E8	Impianto termico con potenzialità < 3MW - non soggetto ad autorizzazione (D.Lgs. 152/06 - art. 269 co. 14 lett. c) - <i>Emissione scarsamente rilevante - VERRÀ ESEGUITA SOLO LA VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA IMPIANTO</i> -				----
Punto emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: M.U. 422					
E9	Gruppo Elettrogeno con potenzialità < 1MW - non soggetto ad autorizzazione (D.Lgs. 152/06 - art. 269 co. 14 lett. a) - <i>Emissione scarsamente rilevante - VERRÀ ESEGUITA SOLO LA VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA IMPIANTO</i> -				----

 10
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31
 32
 33
 34
 35
 36
 37
 38
 39
 40
 41
 42
 43
 44
 45
 46
 47
 48
 49
 50
 51
 52
 53
 54
 55
 56
 57
 58
 59
 60
 61
 62
 63
 64
 65
 66
 67
 68
 69
 70
 71
 72
 73
 74
 75
 76
 77
 78
 79
 80
 81
 82
 83
 84
 85
 86
 87
 88
 89
 90
 91
 92
 93
 94
 95
 96
 97
 98
 99
 100

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
S1 Depuratore compatto a fanghi attivi con scarico discontinuo (per acque di tipo domestiche da Serv. Sociali, uffici, ecc) confluyente nel Torrente Finita	pH - colore - Solidi Sosp. - Al - NH4 - N (Azoto Nitrico e Nitroso) - COD - BOD5 - Cd - Cl - Cr - Fe - P - Pb - Cu - So4 - Tens. Anionici, Non e Tot. - Zn - Escheriacol - Saggio di tossicità su Daphnia Magna	---	n.d.	Ambiente	---
S2 Impianto in continuo per il trattamento delle acque meteoriche confluyente nel Torrente Finita	pH - Solidi Sospesi - NH4 - N (Azoto Nitrico e Nitroso) - COD - BOD5 - Tens. Anionici, Non e Tot. - Escheriacoli - Pb - Idrocarburi tot.	---	n.d.	Ambiente	---

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
S1 Depuratore compatto a fanghi attivi con scarico discontinuo (per acque di tipo domestiche da Serv. Sociali, uffici, ecc) confluyente nel Torrente Finita	1) pH 2) colore 3) Solidi Sosp. 4) Al 5) NH4 6) N (Azoto Nitrico e Nitroso) 7) COD 8) BOD5 9) Cd 10) Cl 11) Cr 12) Fe 13) P 14) Pb 15) Cu 16) So4 17) Tens. Anionici, Non e Tot. 18) Zn 19) Escheriacol 20) Saggio di tossicità su Daphnia Magna	APAT/IRSA - CNR	1) Trimestrale 2) Trimestrale 3) Trimestrale 4) Trimestrale 5) Trimestrale 6) Trimestrale 7) Trimestrale 8) Trimestrale 9) Trimestrale 10) Trimestrale 11) Trimestrale 12) Trimestrale 13) Trimestrale 14) Trimestrale 15) Trimestrale 16) Trimestrale 17) Trimestrale 18) Trimestrale 19) Trimestrale 20) Trimestrale	Cartaceo / Informatico	Controllo Analitico e Documentale Annuale

S2 Scarico acque meteoriche trattate confluente nel Torrente Finita	Impianto di trattamento in continuo del tipo statico e filtro di disoleazione confluente nel Torrente Finita	Vasche di sedimentazione	<ul style="list-style-type: none"> Verifica tenuta ed efficienza Verifica della tenuta giunzioni e tubazioni Pulizia e smaltimento fanghi (all'occorrenza) Verifica di tenuta delle vasche 	<ul style="list-style-type: none"> Mensile Mensile Annuale Annuale 	Cartaceo / Informatico (registro impianto)
		Vasca di flottazione oli e filtri disoleatori	<ul style="list-style-type: none"> Verifica tenuta ed efficienza Pulizia Verifica di tenuta delle vasche 	<ul style="list-style-type: none"> Mensile Semestrale Annuale 	

3.1.7 - Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di Riferimento
Motori elettrici, aspiratori, ventilatori, giranti, pompe, mulini/macine, nastri trasporto cingola, filtri, impianti di carico materiale prodotto, movimentazione mezzi e centrale termica	Confini aziendali	---	---	---

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore	Frequenza	Unità di Misura / Metodica	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1 - Sud	---	Biennale	dB(A) - D.M. 16/03/98 Allegato A-B	Cartaceo / Informatico	Visita ispettiva in sede di autocontrollo
2 - Est					
3 - Nord					
4 - Ovest					
5 - Cancelli ingresso					

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Manutenzione	Oli Esausti 130208*	Conferimento: R13 Recupero: R5-R9	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali :	Registro di Carico e Scarico	Esame sulla regolarità documentale e dei report
Confezionamento Fase 6)	Imballaggi in Plastica :50102	Conferimento: R13 Recupero: R5			

ESSICCATOIO	Controllo ventole e movimentazione interna	Semestrale	Cartaceo / Informatico
FORNO	Controllo dei bruciatori e ventole	Semestrale	Cartaceo / Informatico

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Non Applicabile						

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo Energetico totale - specifico media di settore = *	Gj/t	Conversione: metano= $Sm^3 >> Gj$ Gasolio= $m^3 >> Gj$ En.elett= $kwh >> Gj$	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Consumo Idrico totale - specifico media di settore = *	m ³ /t	Sommatoria consumi idrici per produzione: pezzo= m^3 acquedotto= m^3	Registrazione dei consumi mensile e report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni in Atmosfera - ciclo completo Polveri totali * NOx * Composti del Fluoro *	mg/Nm ³	Sommatoria concentrazione	Annuale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni in Scarichi Idrici - ciclo completo < * dei consumi idrici	m ³	Sommatoria degli scarichi idrici	Annuale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Emissioni Sonore - ciclo completo - rispetto dei limiti vigenti per legge -	dB(A)	Misurazione del rumore mediante Fonometria verso l'esterno	Biennale su report annuale (o ad ogni modifica sostanziale)	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Produzione di Rifiuti - ciclo completo Fattore di riutilizzo > * in peso	ton	Data redazione del Mud annuale	Registrazione settimanale su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale
Scarto di produzione - laterizio cotto < 2% sulla produzione totale annua	%	Prodotto scartato su produzione confezionata	Registrazione giornaliera su report annuale	Cartaceo / Informatico e Trasmis.ne annuale

Campionamenti	Annuale	Emissioni in Atmosfera	6
Analisi campioni	Annuale	Emissioni in Atmosfera	6
Campionamenti	Annuale	Scarichi Idrici	6
Analisi campioni	Annuale	Scarichi Idrici	6

Nota: Supponendo la validità del provvedimento A.I.A. per una durata di 6 anni, ai sensi dell'art. 9 co. 3 del D.lgs.59/05, per possesso del certificato ISO 14001:04.

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Discontinuo	Secondo norma	Annuale/biennale

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
Non Applicabile						

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

Tuttavia, tutti i dati saranno gestiti secondo le procedure interne del sistema di gestione ambientale a norma UN EN ISO 14001:04, già presenti in azienda.

Nel sistema è descritta la modalità di archiviazione dei dati rilevati sia in continuo che secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta.

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

Riguardo alle misure in continuo (ve presenti), dovranno essere individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali eventi, dovranno essere indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es: allarme sonoro/visivo).

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. **Entro il 31 maggio di ogni anno** il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.



* = i valori di riferimento da considerare saranno quelli trasmessi in occasione della prima presentazione annuale dei dati.

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	FORNACI IONICHE Srl	Michelino De Mutiis
Società terza contraente	---	---
Autorità competente	Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell' Ambiente - Catanzaro	Regione Calabria
Ente di controllo	ARPACal	ARPACal - Cosenza

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.



4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi En. Atm.	Annuale	ATMOSFERA	Sei
Analisi Acque di Scarico	Annuale	ACQUA	Sei
Misure del rumore	Biennale	ATMOSFERA	Tre

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	--	--	--
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Rifiuti	6
Audit energetico	--	--	--
Misure di rumore	--	--	--

Confazionamento Fase 6)	Imballaggi in Legno	150103	Conferimento: R13 Recupero: R5	D.Lgs n.36/2003 e D.M. 186/06 D. Interm. Le del 03/08/2005	Cartaceo / Informatico	periodici Verifica sulla correttezza del trattamento dei rifiuti prodotti e del loro conferimento
Confazionamento Fase 6)	Imballaggi Misti	150106	Conferimento: R13 Recupero: R5			
Manutenzione	Mat. Filtranti	150202*	Conferimento: D15 Smaltimento: D5			
Manutenzione	Filtri Olio	160107*	Conferimento: D15 Smaltimento: D14- D5			
Manutenzione	Batterie	160601*	Conferimento: R13 Recupero: R4			
Manutenzione	Rottami di Ferro	170405	Conferimento: R13 Recupero: R4-R5			
Domestiche	Liquami di Fosse Settiche	200304	Conferimento: D8			
Domestiche	R. S. U.	---	Secondo Servizio Comunale			



3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Produzione Verde	Mattoniera (estrusore miscela)	Temperatura Umidità Pressione	In process	Produzione Verde	Manuali	Cartaceo / Informatico
Produzione Secco	Essiccatoio	Temperatura Umidità Pressione	Automatizzata	Essiccazione	Automatizzata	Cartaceo / Informatico
Produzione Cotto	Forno a Tunnel	Temperatura Velocità cott.	Automatizzata	Cottura	Automatizzata	Cartaceo / Informatico

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
MATTONIERA	Sostituzione parti di usura e controllo generale delle parti	Semestrale	Cartaceo / Informatico

S2 Impianto in continuo per il trattamento delle acque meteoriche confluyente nel Torrente Finita	<ol style="list-style-type: none"> 1) pH 2) Solidi Sosp. 3) NH4 4) N (Azoto Nitrico e Nitroso) 5) COD 6) BOD5 7) Tens. Anionici, Non e Tot. 8) Escheriacoli 9) Pb 10) Idrocarburi tot. 	APAT/IRSA - CNR	<ol style="list-style-type: none"> 1) Semestrale 2) Semestrale 3) Semestrale 4) Semestrale 5) Semestrale 6) Semestrale 7) Semestrale 8) Semestrale 9) Semestrale 10) Semestrale 	Cartaceo / Informatico	Controllo Analitico e Documentale Annuale
---	--	--------------------	---	---------------------------	--

N.B.: in caso di esisto analitico sempre conforme, comprese le analisi condotte dall'ARPACal, esclusivamente per i metalli si potrà procedere ad una riduzione della frequenza analitica da tre a sei mesi.

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
S1 Scarico acque depurate di tipo domestiche confluyente nel Torrente Finita	Depuratore a fanghi attivi con scarico discontinuo confluyente nel Torrente Finita	Sollevamento	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica e pulizia galleggianti • Verifica e pulizia pompe • Verifica della tenuta giunzioni e tubazioni • Verifica di tenuta delle vasche 	<ul style="list-style-type: none"> • Settimanale • Mensile • Settimanale • Annuale 	Cartaceo / Informatico (registro impianto)
		Ossidazione	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica e pulizia soffiante • Pulizia filtro aria • Verifica di perdite di aria 	<ul style="list-style-type: none"> • Settimanale • Mensile • Settimanale 	
		Sedimentazione	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica e pulizia sramazzi • Controllo livello dei fanghi ed eventuale smaltimento a norma di legge 	<ul style="list-style-type: none"> • Mensile • Annuale 	
		Disinfezione	<ul style="list-style-type: none"> • Tenuta del dosatore e verifica della pompa • Livello cloro • Regolazione dosaggio cloro 	<ul style="list-style-type: none"> • Settimanale • Mensile 	
		Quadro elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Ispezione generale • Verifica temporizzatori • Pulizia dei contatti elettrici 	<ul style="list-style-type: none"> • Settimanale • Settimanale • Mensile 	
		Pozzetto di campionamento	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica tenuta e pulizia 	<ul style="list-style-type: none"> • Mensile 	



E10 Macchine aspiratrici puliscarri	<ul style="list-style-type: none"> Polveri totali 	UNI EN 13284-1	Quadrimestrale	Cartaceo / Informatico	Controllo Analitico e Documentale Annuale
Automezzi interni - Emissioni diffuse	<ul style="list-style-type: none"> Opacità media fumi di scarico 	Diretto Discontinuo DM 20/12/99 Dir. 1999/52/CE	Biennale	Cartaceo / Informatico	----
Emissioni diffuse piloni argilla e piazzale esterno	<ul style="list-style-type: none"> Polveri 	Rispetto delle prescrizioni di cui all'all.V - Parte I comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.			

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Depolveratore - Sistema di filtri a tessuto in cartucce per abbattimento polveri di argilla in prelavazione	Trimestrale - Semestrale (come da Piano di Manutenzione)	Display del Delta P (ΔP)	Valori del " ΔP " conformi - (giornaliera)	Cartaceo / Informatico

N.B: Il depolveratore è dotato di sistema autopulente gestito in automatico.

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri di argilla diffuse	Fase 1) Attività di approvvigionamento argilla - movimentazione automezzi	Sistema di abbattimento composto da nebulizzatori d'acqua in automatico	Ispezione visiva	Giornaliero	Cartaceo / Informatico

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile					

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
Non Applicabile						



3.1.5 - Emissioni in aria

Caratteristiche punti di emissione

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata (Nm ³ /h)	Temperatura (°C)	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Fase 2) Depolveratore – filtro a tessuto	-----	n.d.	Ambiente	S= Ø 1,0 m = 0,78 mq Hterra= 13 mt
E2	Fase 3) Centrale termica per produzione Vapore	-----	n.d.	n.d.	S= Ø 0,5 m = 0,20 mq Hterra= 10 mt
E3	Fase 4) Essiccatore (n. 6 camini)	-----	n.d.	n.d.	(per singolo camino) S= Ø 1,4 m = 1,54 mq Hterra= 13 mt
E4	Fase 5) Forno a Tunnel	-----	n.d.	n.d.	S= 1,2x1,3 m = 1,56 mq Hterra= 14 mt
E5	Fase 5) Forno a Tunnel	-----	n.d.	n.d.	S= 1,2x1,3 m = 1,56 mq Hterra= 14 mt
E6	Fase 5) Forno a Tunnel – recupero	-----	n.d.	n.d.	S= 2,4x2,5 m = 6,00 mq Hterra= 13 mt
E7	Caldia per riscaldamento servizi sociali (p.t. < 0,058MW)	Impianto termico con potenzialità < 3MW - non soggetto ad autorizzazione (D.Lgs. 152/06 – art. 269 co. 14 lett. c) - <i>Emissione scarsamente rilevante</i>			
E8	Caldia Cabina decompressione metano (p.t. < 0,058MW)	Impianto termico con potenzialità < 3MW - non soggetto ad autorizzazione (D.Lgs. 152/06 – art. 269 co. 14 lett. c) - <i>Emissione scarsamente rilevante</i>			
E9	Gruppo Elettrogeno (potenza 0,597 MW)	Gruppo Elettrogeno con potenzialità < 1MW - non soggetto ad autorizzazione (D.Lgs. 152/06 – art. 269 co. 14 lett. a) - <i>Emissione scarsamente rilevante</i>			
E10	Macchina aspiratrice pulisci-carri	-----	n.d.	n.d.	S= Ø 0,35 m = 0,10 mq Hterra= 9 mt

Note:

- Le emissioni dei camini **E4** ed **E5**, sebbene provengano entrambe dal forno a tunnel, non possono essere accomunate in quanto rappresentano due distinti ed indipendenti punti di emissione, sia per differenti portate (poiché sono alimentate da distinte ventole di aspirazione), che per il loro differente punto di aspirazione dei fumi dal forno.
- Il forno a tunnel è una sorta di galleria, dove entrano ed escono i carri con il laterizio da cuocere, percorso in contro corrente da masse di aria calda dove nella zona del fuoco (ove sono posti i bruciatori alimentati a metano) sono prodotti i fumi della combustione espulsi dai camini E4 ed E5, mentre nella successiva zona di raffreddamento sono presenti esclusivamente correnti di aria calda recuperate dalle cappe di aspirazione del condotto per il recupero nell'essiccatore. Il camino **E6**, pertanto, è da ritenersi di sicurezza in quanto è posto su detto condotto del recupero dell'aria calda ripresa dalla zona di raffreddamento del materiale in uscita dal forno, con una qualità di emissione ben differente dai camini E4 ed E5, in quanto trattasi solo di aria ad alta temperatura immessa nell'essiccatore. Normalmente tale camino è chiuso, viene aperto per l'espulsione nell'atmosfera solo in particolari condizioni, ovvero quando l'aria calda di recupero risulti eccessiva per il fabbisogno dell'essiccatore.



REGGETTA E TERMORETRAIBILE	FASE 6	ambusura) Polipropilene	Grammatura	0,1 mm	Cartaceo/informatico
PEDANE Legno	FASE 6	Polipropilene	Corrispondenza al progetto - per fornitura	Mm	Cartaceo/informatico
OLIO LUBR./IDR.	Manutenzione	Liquido	Controllo documentale - per fornitura	--	Cartaceo/informatico
GRASSO LUBR.	Manutenzione	Fangoso	Controllo documentale - per fornitura	--	Cartaceo/informatico
ADDITIVO CALDAIA	FASE 3	Liquido	Controllo documentale - per fornitura	--	Cartaceo/informatico
SALE INDUSTRIALE	FASE 3	Solido	Controllo documentale - per fornitura	--	Cartaceo/informatico

La caratterizzazione delle materie prime, in primis dell'argilla, utilizzate nella preparazione dell'impasto assume carattere prioritario sia ai fini di un migliore controllo del processo produttivo che, primariamente, per il conferimento al prodotto di quelle performance prestazionali richieste dalla normativa di prodotto: norme EN, UNI, ecc..

La notevole variabilità territoriale delle caratteristiche chimico-fisiche delle argille ne suggerisce una caratterizzazione chimica, mineralogica e granulometrica, da ripetersi con cadenza almeno biennale e, comunque, ad ogni variazione del fronte di scavo da laboratori specializzati. Nella tabella seguente si riportano gli elementi da ricercare:

Composizione chimica	Composizione mineralogica	Frequenza
Silice (SiO ₂)	Granulometria argilla	Biennale o ad ogni variazione del fronte di scavo
Allumina (Al ₂ O ₃)	Quarzo	
Carbonio (C)	Feldspati	
Fluoro (F)	Calcite	
Cloro (Cl)	Pirite	
Zolfo (S)	Caolinite	
Calcio (CaO)	Illite	
Magnesio (MgO)	Montmorillonite	
	Vermiculite	

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Non Applicabile				

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale, ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque di acquedotto	Contratto con	Servizi e FASE 3	Igienico-sanitario	Letture contatore	Metri cubi	Cartaceo/informatico

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di produzione di laterizi per costruzioni edili, di proprietà di "FORNACI IONICHE SH", sito in Lattarico (CS), S.P. 19 - Loc. Finita, CAP 87010.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").



1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che

analisi effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata della durata di 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime. Durante tale periodo dovranno essere effettuati un numero di tre campionamenti che potranno essere effettuati anche in giorni non consecutivi.



1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs. 59/2005 e s.m. e i.

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), Dipartimento di Cosenza.

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'Impianto per la produzione di laterizi sito nel Comune di Lattarico - loc. Finita.

CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

2. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- Oltre a quanto disposto nell'Allegato 2 "Piano di monitoraggio e di controllo", gli esiti dei controlli dovranno essere comunicati con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005. In particolare il Gestore dovrà trasmettere - con cadenza annuale - una relazione contenente tutti i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata;
- il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il Gestore sarà in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
- il Gestore, se tenuto, dovrà presentare, prima della messa in esercizio degli impianti, le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008, ovvero a conformare alla stessa le eventuali garanzie già prestate entro 120 giorni dalla emanazione del presente decreto, ovvero alla prima scadenza utile;
- il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'Arpacal ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
- restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro.
- per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;
- per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto.
- il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;
- ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;

